



Notiziario febbraio 2011



7 FEBBRAIO RIUNIONE DIRETTIVO

Lunedì 7 febbraio ore 20,00 presso l' **Art Hotel Boston** di Torino si è svolta la riunione del direttivo, per fare il punto della situazione per quanto riguarda il prossimo ed importante service per la ricerca sulla SLA, terribile e devastante malattia, di cui se ne è già parlato nel precedente notiziario.

All' incontro, oltre al nostro presidente Antonmario Semolini, erano presenti Paola Salzano, Angelo Buono, Antonio D'Altilia, Paolo Ferraris, Angelo Lorusso, Francesco Marletta, Nicola Siniscalco.

Erano inoltre presenti la Signora Enza Carpignano, vice presidente dell'Associazione Aisla Piemonte e il Dr. Adriano Chiò.

SOMMARIO

7 FEBBRAIO
RIUNIONE DIRETTIVO

9 FEBBRAIO
CENA CON CONFERENZA
CON DR. STEFANO LEONI

23 FEBBRAIO
CENA CON CONFERENZA
CON DR. ADRIANO CHIÒ



Il **Dr. Adriano Chiò** si è laureato in Medicina e Chirurgia nel 1982 a Torino, con specializzazione in Neurologia nel 1986 a Torino e in Neurofisiologia Clinica nel 1990 a Pavia. Dal settembre 1995 all'ottobre 2005 Dirigente Medico di I livello con Responsabilità di Struttura Semplice presso la II Divisione Universitaria di Neurologia dell'Università di Torino, ASO San Giovanni Battista di Torino. Dal 1981 svolge attività scientifica di ricerca presso il dipartimento di Neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino.

Dal 1988 responsabile del Centro per la **Sclerosi Laterale Amiotrofica** e le Malattie del Motoneurone della suddetta Divisione.

Il **Dr. Adriano Chiò**, dopo averci parlato della SLA e illustrato lo stato dell'arte della relativa ricerca, ha spiegato a tutti noi come dovrebbe svolgersi il convegno, dal titolo "**Verso un futuro senza la SLA**", sottolineando ancora una volta che lo scopo di organizzare un Convegno è proprio quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto le istituzioni per dare più slancio alla ricerca e far sì che si possano trovare le cause di questa tremenda malattia che colpisce migliaia di persone l'anno. In sintesi:

Tempi: da settembre 2011, utilizzando un fine settimana

Relatori: 2 ricercatori americani, 4 europei e 4 italiani

Luogo: l' Aula Magna delle Molinette si presterebbe bene all' evento, considerato che ha una capienza di circa 400 persone.

Il nostro socio Paolo Ferraris, invitato alla riunione dal direttivo, ha effettuato una rapida analisi dei costi da sostenere ed è emerso che l'impegno per organizzare il Convegno ammonta a circa 22/24.000,00 €. qui la necessità che il Convegno dovrà avere sicuramente l' appoggio di altri club e soprattutto del nostro Distretto 2030 coinvolgendo direttamente il Governatore uscente e quello eletto per l'anno 2011-2012.

Per quanto riguarda l'ipotesi di raccogliere fondi per la ricerca, si è pensato di organizzare un concerto, utilizzando una delle strutture presenti a Torino. La data dovrebbe essere il **21 giugno** ricorrenza della **giornata mondiale della SLA**.





Notiziario febbraio 2011



9 FEBBRAIO CENA CON CONFERENZA

Nel piacevole contesto dell' **Art Hotel Boston** di Torino mercoledì 9 febbraio alle ore 20,00 si è svolta la conviviale del nostro Club.



La serata è stata allietata dalla presenza del Dr. Stefano Leoni con la relazione dal titolo "**Carmen: una dark lady all'opera**".

Erano presenti, oltre al nostro presidente Antonmario Semolini, Luisella Fassino, Paola Salzano, Enrico Barotti, Stefano Borio, Walter Comello, Antonio D'Altilia, Maurizio De Luca, Fabrizio Gabba, Giovanni Mana, Francesco Marletta, Amedeo Pettenati, Claudio Salzano, Mario Salzano.

Erano inoltre presenti le Gentili Signore Rosanna Beltramo e Mary Fortunato, l' ex governatore del Distretto 2030 Ermanno Bassi, il socio del Rotary Club Moncalieri Edoardo Barotti.

Stefano A. E. Leoni è docente di Musicologia Sistemática presso il Conservatorio di Musica di Torino e professore incaricato di Storia della Musica (Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e Facoltà di Lettere e Filosofia) e di Musica per lo Spettacolo (Facoltà di Lingue e Letterature Straniere) all'Università degli Studi di Urbino "C. Bo".

E' stato visiting professor presso il Real Conservatorio Superior de Musica Victoria Eugenia di Granada e presso il Real Conservatorio Superior de Musica di Madrid (E) e ha al suo attivo come autore, curatore o traduttore, diverse decine di pubblicazioni in Italia e all'estero (Francia, Svizzera, Austria, Gran Bretagna, Usa, Croazia ...) relative, soprattutto, ai rapporti tra pensiero musicale e pensiero scientifico, all'immaginario musicale, all'Orientalismo e al mondo musicale arabo-islamico.



Di seguito è riportata la cronaca della serata, scritta e curata dal nostro socio Amedeo Pettenati.

*"Nella sala con le opere contemporanee di Sandro Chia all'Hotel Boston, la sera di mercoledì 9 febbraio 2011, dopo la conviviale del Rotary Club Torino Collina con il past governatore Ermanno Bassi, è andata in scena l'opera lirica più rappresentata di tutti i tempi: **la Carmen di Bizet**."*



Notiziario febbraio 2011



9 FEBBRAIO CENA CON CONFERENZA

Ovviamente non si è aperto il sipario, ma il **musicologo Stefano Leoni** ha ricreato l'atmosfera spagnoleggiante nella quale è avvolto il dramma delle passioni umane, la gelosia e la vendetta, che duettano sullo sfondo della grande lotta tra amore e morte. Questo il messaggio dell'opera scritta nel 1845 da Merimée, di lì a breve il dittatore letterario del Secondo Impero francese, ma in un secolo e mezzo di rivisitazioni musicali e cinematografiche Carmen si è trasformata da dramma in parodia. Così quello che prima era una tragedia, con il tempo è diventata una farsa, destino comune ai grandi capolavori entrati nell'immaginario collettivo che ne ha attualizzato, talvolta stravolgendoli, significati, personaggi e arie. Chissà se Bizet avrebbe mai immaginato che l'aria del toreador Escamillo, che conclude l'opera con il combattuto Don Josè che uccide la celebre gitana da lui amata, è diventata oggi la suoneria di un telefonino? O che la travolgente femminilità della gitana Carmen avrebbe ispirato film erotici? Eppure, come abbiamo avuto modo di vedere dalla musica, dalle immagini proiettate e dagli ironici commenti del musicologo, questa trasformazione non ha fatto scandalo, anzi ha confermato la popolarità dell'opera che è rimasta protagonista della storia. E con essa anche i suoi personaggi maschili: Don Josè, il perdente che sceglie la donna sbagliata e invece Escamillo, il mattatore che indovina il modo giusto per amare Carmen. Perché questo è ancor oggi il conflitto interiore di tutti gli uomini, i sentimenti e le passioni che li travolgono, ma che, una volta razionalizzati, vanno dominati e riconosciuti come essenziali in quella parodia che è la vita umana. Sempre che tutto venga assimilata dagli addetti ai lavori (leggasi: gli uomini) così come la vicenda della Carmen di Bizet. Già lo scorso autunno avevamo avuto modo di confrontarci con musiche che hanno fatto la storia: quella volta era stato il turno del tango, nato nei quartieri più poveri di Buenos Aires ed esportato a Parigi nell'alta società dove destò non poco scandalo per poi diffondersi in tutta Europa. Alla musica e alle immagini sono seguite le milonghe dove soci e ospite hanno potuto esibirsi in passi di tango accompagnati dal maestro. L'interesse per questi appuntamenti musicale è animato dal presidente del nostro Club, Antonmarco Semolini, insegnante di flauto al Conservatorio. E un concerto per raccogliere fondi verrà organizzato prossimamente in una sala di Torino. Il ricavato è destinato a finanziare un'altra nostra iniziativa: un convegno sulla SLA, fatidica malattia, per comprenderla in tutta la sua gravità e sensibilizzare l'opinione pubblica. Altro tema socialmente e culturalmente importante, anche se dagli esiti meno tragici, ma comunque da conoscere verrà affrontato da un convegno sull'amministrazione della giustizia tributaria, trattata dai massimi esperti in materia in tutti i suoi aspetti."

A fine intervento del nostro gradito relatore, il suono della campana anche questa volta ha sancito la fine di questa riuscita serata.



Notiziario febbraio 2011



23 FEBBRAIO CENA CON CONFERENZA



Stefano Borio, Angelo Buono, Antonio D'Altilia, Maurizio De Luca, Fabrizio Gabba, Angelo Lorusso, Giovanni Mana, Amedeo Pettenati, Mario Salzano, Nicola Siniscalco.

Mercoledì 23 febbraio alle ore 20,00 all' **Art Hotel Boston** di Torino si è svolta la conviviale del nostro Club.

La serata è stata l' occasione per ascoltare il **Dr. Adriano Chiò**, stimato ricercatore scientifico presso il dipartimento di Neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino.

Erano presenti, oltre al nostro presidente Antonmario Semolini, Luisella Fassino, Paola Salzano, Giuliana Passero, Giorgia Ragionieri, Mariella Zarantino,



Oltre al nostro conferenziere **Dr. Adriano Chiò**, erano inoltre presenti le Gentili Signore Gabriella Serravalle (Presidente AISLA Piemonte), Enza Carpignano (Vice Presidente AISLA Piemonte), Antonella D'Agostino, Angelica Crocè, Liliana Remolif (RC Torino Est), Daniela Marino ed infine i Signori Armando Prandi (RC Torino), Edoardo Santoriello, Alberto Crocè, Riccardo Ragusa, Caruana Mario Costa, Mario Capello.

Lasciamo che sia la sapiente penna del nostro socio Amedeo Pettenati a raccontare la serata.

"Uomini destinati alla morte, via via che il corpo si paralizza. Pazienti eccezionali che si vedono morire, aggrappandosi alla vita. Sono stati colpiti dalla SLA che il neuro scienziato Adriano Chiò, responsabile del Centro SLA della I Divisione Universitaria di Neurologia di Torino, ha descritto, toccando umanamente i soci e gli invitati del Rotary Club Torino Collina, il 23 febbraio sera, facendo loro capire che il concetto di qualità della vita è relativo.

Tra i colpiti dalla SLA a Torino, infatti, ci sono scrittori e dirigenti d'azienda che orientano la loro esistenza sull'unico organo che non viene colpito dalla malattia: l'occhio che per mezzo di una telecamera muove un cursore, mentre a uno a uno tutti i muscoli non volontari del loro corpo si vanno paralizzando.

*Insieme al **dottor Chiò** erano presenti le gentili signore **Gabriella Serravalle, presidente AISLA Piemonte**, e **Enza Carpignano, vicepresidente AISLA Piemonte**.*

C'erano molti ospiti, la sera dell'incontro con il dottor Chiò, tutti provati per aver visto impotenti i loro cari, invalidarsi progressivamente.



Notiziario febbraio 2011



23 FEBBRAIO CENA CON CONFERENZA

Si trattava di familiari tra i 50 e i 60 anni (nel pieno della vita quindi) che hanno iniziato prima col muoversi a fatica e con dolore, poi a perdere la saliva e infine col non riuscire più a nutrirsi e a respirare. E' una malattia della famiglia come sanno bene costoro.

Eccezionali nel loro morire, il 90 per cento rifiuta di staccare la spina, anche se sono un "frigorifero senza corrente", dal momento che tutto il corpo funziona bene, tranne i loro motoneuroni che si vanno inesorabilmente esaurendo.

Lo aveva già intuito Jean Martin Charcot, lo psichiatra parigino che ha scoperto anche l'isteria e ora dopo circa centocinquanta anni si studiano i geni di questi pazienti.

La genetica attuale analizza come i geni dei malati reagiscono all'ambiente, per capire le cause della malattia e trovare i farmaci appropriati.

Ingegneria genetica, dunque, ma per intanto ai pazienti si pratica la tracheotomia per consentire loro di respirare attraverso una macchina, lasciando decidere al malato di decidere il proprio destino, se staccare la pompa d'aria oppure no, tramite il testamento genetico, aspettando che il Senato approvi una legge specifica.

Un po' come per i malati di cancro.

Intanto la sperimentazione va avanti e il dottor Chiò è in questi giorni a Utrecht dove prende l'avvio un progetto dell'Unione Europea per sperimentare a quali fattori ambientali reagiscono i geni di questi sfortunati, incoraggiato dagli sviluppi che la ricerca ha raggiunto in Italia che è il secondo Paese al mondo in queste sperimentazioni, pur dovendo lottare con la difficoltà dovuta alla farraginosità e alla scarsità dei finanziamenti pubblici alla ricerca.

Perché il costo per tenerli in vita è di circa 160 mila sterline per ciascuno, che vanno moltiplicati per i 5mila casi nella Penisola.

Ma chi viene a conoscenza di questa drammatica situazione, è irresistibilmente sensibilizzato.

A Torino si stanno realizzando documentari e promovendo eventi come un derby Toro-Juve per raccogliere fondi e il Rotary Club Collina organizzerà per giugno un concerto di musica classica i cui proventi verranno destinati per organizzare a settembre un grande convegno con esperti italiani ed esteri che si confronteranno su cause e rimedi per frenare il fatidico morbo".

Dopo l'intervento del Dr. Adriano Chiò si è dato spazio alle domande di soci ed invitati.

Il suono della campana anche questa volta ha sancito la fine di questo piacevole incontro.